

Finale, è rissa per il Pr

I soldi destinati agli esperti e alle strutture locali scatenano la reazione di 'Rinascita' a parolacce

FINALE. Cento milioni di finanziamento all'azienda Usl, nell'ambito di un progetto intercomunale per la Bassa superiore al miliardo di lire. E una buona parte di questi soldi dedicati a finanziare il contestatissimo progetto da centinaia di milioni destinato agli esperti e alle strutture mirandolesi che si occupano di pedofilia. Con questi temi è finita a pesanti offese e con una

votazione niente affatto condivisa la discussione in consiglio comunale che si è tenuta qualche settimana fa in municipio. Contro il progetto si è scagliata tutta la squadra di 'Rinascita Finalese'. Il capogruppo di 'Rinascita Finalese' aveva definito il progetto un "premio di produzione" chiedendo al consiglio di bloccare la delibera.

Il motivo della richiesta: dare un segnale forte dell'istituzione locale all'Ausl, di cui metodi criticati anche a livello nazionale avrebbero trasformato Finale e Massa nella "terra dei pedofili". Un segnale per cambiare metodo, per rinnegare la logica che più pedofili si scovano più soldi arrivano, in un'ottica inevitabilmente inquisitoria che rischia di trasformare in psicosi (il pensiero era al caso di don Giorgio Govoni) anche degli innocenti». La maggioranza ha fatto quadrato ed è finita a parolacce, tanto che il presidente del consiglio, Gianni Lupi, ha dichiarato che in caso di ulteriori offese avrebbe preso provvedimenti. Monica Malaguti (capogruppo di Rinascita P.) ha abbandonato l'aula prima del voto.

«Da un recente convegno a livello nazionale - ha detto tra l'altro - è scaturito che i metodi di indagine medico-legale seguiti a Mirandola non sono condivisibili, sono quanto meno opinabili. Questo accordo sottolinea l'etichetta di "terra dei pedofili" che hanno affibbiato a questo territorio. Un gesto di coraggio del Consiglio avrebbe rappresentato l'occasione per accertare più a fondo. Auspico che il sindaco prenda posizione».

Al dibattito ha preso parte anche Giorgio Gozzi, massese, ex vicesindaco l'ipi: "Il contributo di 90 milioni non è un premio di produzione, e auspico che la piaga sociale dell'abuso sui minori possa finalmente risolversi».

Enrico Mantovani del Ccd-Cdu ha ritenuto che si stesse agendo con un "effetto-lampo" non efficace ha ritenuto i tempi immaturi per avallare il finanziamento.

Giuseppe Vincenzi (Ds), anche lui di Massa, ha afferma-

to che la minoranza vota sempre contro alle proposte e che se fosse per la minoranza, non si farebbe mai niente di quanto proposto. «Il problema dell'abuso dei minori purtroppo esiste da anni, e da anni ci sono azioni per alleviare il problema», ha detto Vincenzi. Andrea Poletti (Ds) ha rincarato, affermando che «L'abuso sui minori è una vergogna, ben vengano dunque progetti di questo tipo». Gli ha replicato Maurizio Poletti (Forza Italia) affermando che il comportamento dell'Ausl ha portato allo smembramento di molte famiglie senza dati oggettivi e che Don Giorgio è morto in conseguenza di questi metodi, come è stato riconosciuto da persone autorevoli. Chi vota questi progetti,

Minoranze avvelenate
'Si dà altro denaro a chi ha trasformato le nostre zone in terra di pedofili'

avalla con grande superficialità l'operato degli assistenti sociali. Ricordo anche - ha aggiunto Poletti - che il sindaco Soragni in una pubblica assemblea ha chiesto un applauso per Don Giorgio, mentre ora si avallano i suoi carnetti».

Cesarina Florini (Ds) gli ha replicato che stava usando solo toni offensivi, neppure di

E in al fondaz

FINALE. E in alternativa al finanziamento ultramiliardario alle strutture dell'Ausl c'è chi avanza invece una proposta particolare.

Si tratterebbe di dare vita a una fondazione che si possa occupare del disagio minorile e giovanile, e dell'assistenza alle famiglie che versano in situazioni di particolare difficoltà.

Costituita tra gli altri da un centro di accoglienza "Il Ponte", dall'associazione "Amici di Don Giorgio" e dalle varie istanze spontanee: avvocati, parrochie, psicologi, consulenti, alcuni di fama nazionale che hanno seguito la trag-



Don Giorgio Govoni voleva una struttura per i giovani

Progetto-pedofilia



Monica Malaguti di 'Rinascita'



Il sindaco Soragni

gni di essere raccolti. Sono intervenuti anche Borgatti (An) e l'assessore Stefano Luffi, che ha sottolineato l'intenzione di portare avanti i progetti, al di là della strumentalizzazione politica che se ne vuole fare». Il sindaco Soragni tra l'altro ha affermato che "nessuno può mettere in discussione l'operato di don Giorgio, che ha dato tanto al

suo territorio". E' finita con la votazione. L'Accordo di programma per l'adozione del piano territoriale per la promozione dei diritti e opportunità per l'infanzia e l'adolescenza è stato votato con 18 consiglieri a favore, 6 contrari (Borgatti, Garutti, Barbieri, Poletti M., Bergamini e Mantovani) e l'astensione di Pianzi (Lista scarriolante).

Alternativa nascerà fondazione per i giovani

la vicenda della pedofilia nella Bassa.

Il comitato è al lavoro in questi giorni per definire la base del progetto. E avrebbe anche già individuato la sede, in un edificio che don Giorgio Govoni pensava appunto di dedicare all'assistenza del prossimo.

«Occorrerà grande impegno - dicono i promotori - e dedicheremo i prossimi mesi alla valutazione di questo progetto. Se ci saranno i presupposti, nascerà una fondazione per l'assistenza all'infanzia, che faccia riferimento ad esperti e a valori scientifici indubitabili. Puntiamo ad una

struttura efficiente e raccordata con esperti: o si fa una cosa seria, o non ci muoviamo per nulla».

«E non vogliamo aprire conflitti nuovi: semplicemente prendere atto di quello che è accaduto, ovvero che sono stati commessi gravi errori ai danni di persone, famiglie e bambini che non possono più ripetersi: laddove ci sono casi di pedofilia, serve un'assistenza ai bambini, una struttura che possa accoglierli. Laddove invece non è accaduto nulla, serve l'esperienza di grandi esperti in grado di discernere le fantasie da tragiche realtà».

Mirandola. Leoni 'Che fa l'Asl all'ospedale allagato?'

MIRANDOLA. Gli allagamenti e i danni dovuti al maltempo dell'altro giorno hanno suscitato la reazione di Andrea Leoni, consigliere regionale di Forza Italia. «Tra negazione del problema e rimpallo delle responsabilità - dice Leoni - continua l'odiscea, ogni qualvolta che piove, per l'ospedale di Mirandola, e come al solito sono i cittadini a rimetterci».

«Solamente venerdì scorso, attraverso un comunicato stampa, pubblicato dagli organi di informazione locali - sottolinea Leoni - la direzione sanitaria dell'Asl aveva risposto all'interrogazione che avevo presentato in Consiglio Regionale, con la quale chiedevo lumi sulle cause dell'allagamento avvenuto una quindicina di giorni or sono all'ospedale di Mirandola. Nel comunicato la direzione sanitaria ribadiva che "mai da quando l'ospedale è stato inaugurato ci sono stati problemi". A parte il tragicomico tempismo della direzione sanitaria, smentito nel giro di pochi giorni dagli eventi - continua Leoni - rimane ora il drammatico e incontestabile problema di una struttura ospedaliera che risulta essere inadeguata nei confronti di eventi atmosferici di forte intensità».

«Ora - rileva il consigliere azzurro - di fronte al terzo episodio simile in soli venti giorni assistiamo avviliti al rimpallo delle responsabilità tra la direzione sanitaria e l'amministrazione comunale di Mirandola».

«Da parte mia - assicura Leoni - presenterò immediatamente una ulteriore interrogazione all'assessore regionale alla sanità Giovanni Bissoni per sollecitare, in tempi brevi, una soluzione definitiva per le carenze della struttura sanitaria della bassa modenese».